



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona \* Tel. 0372 43 42 01 \* Telefax 0372 43 01 23

C.F. 80005640190\*Cod. Mecc. CRIC82200G\*

e-mail: [CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT) \*Posta Elettronica Certificata:

[CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT)

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*(Presentato al Collegio Docenti del 24/06/2015 , approvato e deliberato dal Collegio Docenti in data 16/09/2015)*

# ***PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

*a.s. 2015-16*

## **Perché un Protocollo per gli alunni con bisogni educativi speciali**

Il protocollo di Istituto per l'Inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di sostenere e incentivare l'azione dei diversi operatori e dei genitori garantendo la circolarità e l'uniformità delle informazioni.

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo-didattico** (assegnazione alla classe e accoglienza);
- **sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio);
- **specialistico** (rapporto con gli enti territoriali e la neuropsichiatria infantile).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle nuove normative in fatto di integrazione.

I Gruppi di Lavoro per l'Inclusione e il Disagio

## CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?

1. <i>DISABILITA' CERTIFICATE (l. 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)</i>
➤ <i>Minorati vista</i>
➤ <i>Minorati udito</i>
➤ <i>Psicofisici</i>
2. <i>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>
➤ <i>DSA (L. 170/10)</i>
➤ <i>ADHD/DOP</i>
➤ <i>Borderline cognitivo</i>
3. <i>SVANTAGGIO</i>
➤ <i>Socio-economico</i>
➤ <i>Linguistico</i>
➤ <i>Culturale</i>
➤ <i>Disagio comportamentale/relazionale</i>

## I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA LEGISLAZIONE ITALIANA

### IN MATERIA DI INTEGRAZIONE

Costituzione della Repubblica Italiana (artt. 3 e 34)	Il Costituente ha voluto coniugare il diritto allo studio con il principio di uguaglianza alla legge, assegnando nel contempo il compito alla Repubblica di rimuovere ostacoli di ordine economico-sociale per offrire a tutti le medesime opportunità.
Legge 118/71	Art. 28: prescrive l'inserimento degli alunni con disabilità nelle classi comuni (non abolisce però le scuole speciali).
L. 517/77	Stabilisce con chiarezza presupposti, condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, da attuarsi con la presa in carico del progetto di integrazione e con l'assegnazione dell'insegnante specializzato per il sostegno.
Sentenza della Corte Costituzionale - n. 215 del 1987	Dichiara il pieno e incondizionato diritto di tutti gli alunni con disabilità, qualunque sia la menomazione o il grado di complessità della stessa, alla frequenza nelle scuole di ogni ordine e grado.
L. 104/92	Ribadisce e amplia il principio di integrazione sociale, prevedendo una particolare cura educativa che si esplica in un percorso individualizzato che coinvolge più soggetti istituzionali. Il P.D.F. e il P.E.I. sono dunque per la Legge in questione momenti concreti in cui si esercita il diritto all'Istruzione e all'educazione dell'alunno con Disabilità.
DPR 24 febbraio 1994	L'Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap, individua i soggetti coinvolti nella definizione della Diagnosi Funzionale, del PDF e del PEI.
ICF -2001	Nel 2001 l'Assemblea Mondiale della Sanità ha approvato la nuova classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute. L'ICF, basandosi sul modello bio-psico-sociale introdotto dalla Convenzione Onu, prende in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di disabilità come ad una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.
L. 53/2003 (Riforma Moratti)	Introduce il concetto di personalizzazione dell'apprendimento.
DPR 122/09	Definisce i criteri, le condizioni e le modalità di valutazione degli alunni, compresi quelli con disabilità e DSA.
Linee guida per l'integrazione scolastica 2009	Elenca alcune direttive per migliorare il processo di integrazione scolastica.
L. 18 del 3 Marzo 2009	Il Parlamento ratifica la Convenzione ONU per i diritti della persona con disabilità. Ciò che caratterizza la Convenzione ONU

	in questione è il superamento di un approccio focalizzato solo sul deficit della persona con disabilità, accogliendo “il modello sociale di disabilità” e introducendo i principi di non discriminazione, pari opportunità, autonomia ed indipendenza con l’obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale.
Legge 170/2010	Garantisce i diritti degli alunni con DSA, prevedendo misure compensative e dispensative per promuovere lo sviluppo delle potenzialità.
Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011	“Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”;
Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27.12.2012	Individua gli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e di organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
C. M. n. 8 del 6 Marzo 2013	Illustra gli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013	Chiarisce le modalità applicative della direttiva 27.12.2012
Nota Regione Lombardia n. 6440 del 30 marzo 2015	Attività di prima certificazione del Disturbo di Apprendimento (DSA) – Istanze di autorizzazione delle equipe
Regolamento Valutazione DPR 22 giugno 2009	Individua le modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni con DSA.

## **RIFLESSIONI INTRODUTTIVE**

### *1. Per gli alunni diversamente abili*

Il problema principale per la persona disabile risulta essere l'integrazione; esso è costante nell'arco di vita ed è anche trasversale ad ogni forma di disabilità, di professionalità e d'istituzione coinvolte.

Il contesto interagente con la persona disabile e con il suo ambito deve costituirsi come rete capace di dare risposte complessive alle necessità espresse per non rischiare di frammentarsi in un accumulo disordinato di interventi (enti, professionalità, discipline).

Il realizzarsi dell'integrazione di tutti i soggetti richiede una riduzione al minimo della condizione di svantaggio: ciò significa sia corrispondere ai bisogni personali e specifici dell'individuo, sia rendere più flessibili e accoglienti le aspettative e le norme dei vari contesti di vita.

L'inserimento nel contesto territoriale e scolastico di un soggetto disabile presuppone un progetto di rete individualizzato, che coinvolga tutte le realtà locali. Le scelte e le azioni non devono scadere nell'assistenzialismo o nel tentativo esclusivo di colmare un deficit, bensì devono mirare alla costruzione e realizzazione del Progetto di Vita della persona disabile, realizzato in base alle sue aspirazioni, alle sue risorse e alle sue potenzialità cognitive, comunicative, relazionali e sociali.

### *2. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali*

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative) estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

Il Protocollo di Accoglienza è nato dalla volontà di condividere principi educativi e pratiche comuni per una buona integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali consentendo di attuare in modo operativo le indicazioni normative che si sono succedute in questi ultimi anni.

Considerata la sempre maggiore complessità emergente nelle nostre classi, che vede l'intreccio dei temi legati alla disabilità, ai disturbi evolutivi con quelli dello svantaggio culturale e sociale, si fa sempre più urgente l'esigenza di adottare una didattica corrispondente alle esigenze dei nuovi contesti.

Indispensabile quindi per la riuscita dell'integrazione è creare un clima socio – educativo positivo, mirante all'accrescimento dell'autostima, alla promozione della persona e all'acquisizione di autonomie e competenze.

## **FINALITÀ EDUCATIVA GENERALE**

*Favorire l'inserimento, promuovere l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile o in situazione di svantaggio nell'autonomia, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.*

Per il raggiungimento della finalità educativa è necessario fare riferimento ai seguenti principi:

### **COLLEGIALITA'**

Il primo passo verso un processo d'integrazione dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali è la stretta collaborazione tra gli insegnanti di classe o di sezione e l'insegnante di sostegno, tanto da parlare di intercambiabilità dei ruoli, salvaguardando le specifiche competenze di ciascuno.

Tutti gli educatori (insegnante di classe o di sezione, di sostegno, assistenti, ecc...) devono essere coinvolti nella stesura e nell'attuazione del progetto educativo – didattico, nella sua verifica e valutazione.

Compito di tutti gli attori è facilitare l'acquisizione del senso di appartenenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali al contesto socio-educativo del gruppo classe o sezione.

L'insegnante di sostegno è una risorsa aggiuntiva assegnata alla classe, ovvero come regista delle situazioni di apprendimento e relazionali atte a promuovere le potenzialità dell'alunno.

### **INDIVIDUALIZZAZIONE/PERSONALIZZAZIONE**

Si esplica nella programmazione e nella realizzazione di percorsi educativi e didattici individualizzati/personalizzati stesi nel rispetto delle capacità e delle potenzialità dell'alunno e che vengono sottoposti a continua verifica: ciascun insegnante, curricolare o di sostegno, presta attenzione ai feedback che riceve dall'alunno e dai colleghi giornalmente, dalla famiglia e dall'équipe periodicamente.

### **FLESSIBILITA'**

Il team docente o il consiglio di classe può operare con diverse modalità, coerentemente con il tipo di attività educativo – didattica che si intende realizzare, garantendo ritmi adeguati e se necessario attivando progetti particolari.

### **CONTINUITA'**

Si fa riferimento al progetto Continuità di Istituto ponendo particolare attenzione alla progettazione di azioni volte a favorire la reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente.

## **INDICAZIONI ORGANIZZATIVO - METODOLOGICHE**

Si ritiene utile suggerire alcune indicazioni organizzativo-metodologiche utili al raggiungimento della finalità educativa generale.

Il team docente o il consiglio di classe può operare con diverse modalità, coerentemente con il tipo di attività educativo – didattica che si intende realizzare (prediligendo momenti comunitari):

- in classe o sezione
- in piccoli gruppi della stessa classe o a classi aperte
- in piccoli gruppi della stessa sezione o in gruppi di intersezione omogenei o eterogenei per età
- in rapporto uno a uno

L'orario settimanale delle discipline va stabilito rispettando i tempi di attenzione e concentrazione degli alunni.

## **RUOLO E COMPETENZE**

### **DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DELL'INSEGNANTE CURRICOLARE**

L'integrazione dell'alunno è compito della comunità scolastica nel suo insieme e di tutti gli insegnanti.

L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale specializzata, assegnata a tutta la classe o sezione, per garantire iniziative di integrazione. Ha il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione di interventi mirati ad accompagnare il progetto di vita dell'alunno disabile in un contesto di accoglienza.

Le attività didattiche di sostegno non sono attuate solo dall'insegnante assegnato, ma da tutto il team docente e mirano a favorire l'individualizzazione dell'insegnamento attraverso la preparazione di percorsi e materiali specifici, a favorire la relazione e l'integrazione del bambino con i compagni, a sviluppare le potenzialità e raggiungere una migliore autonomia personale.

Gli insegnanti curricolari incontrano gli specialisti che seguono l'alunno con Bisogni Educativi Speciali (senza certificazione di L. 104/92), redigono collettivamente il PDP, concordano con la famiglia il patto educativo, adeguano la didattica e le modalità di verifica utilizzando gli strumenti compensativi e le misure dispensative più opportuni alla situazione.

I docenti si impegnano inoltre a creare un clima relazionale favorevole che possa ridurre l'eventuale disagio psicologico.

## PERSONALE SCOLASTICO COINVOLTO: RUOLI E FUNZIONI

<b>Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Raccogliere le informazioni per:<ul style="list-style-type: none"><li>a) la formazione delle classi</li><li>b) l'individuazione dei docenti incaricati del progetto di accoglienza</li><li>c) l'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno</li></ul></li><li>- Verificare la documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali.</li><li>- Garantire gli interventi tecnici e finanziari prioritari per i soggetti disabili in situazione di gravità (art.3 comma 3 L.104/92).</li><li>- Mantenere i rapporti con le amministrazioni locali (Comune) e ASL.</li><li>- Coordinare il GLH.</li><li>- Mediare e risolvere eventuali situazioni problematiche.</li></ul>
<b>Funzione Strumentale per l'Inclusione e il Disagio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fornire ai Plessi dell'Istituto Comprensivo la Documentazione riguardante la disabilità, il DSA, l'ADHD/DOP, il disturbo evolutivo specifico e lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, previsti dalla normativa.</li><li>- Controllare la documentazione in ingresso e in uscita.</li><li>- Coordinare il personale docente e non docente coinvolto nel processo di Inclusione.</li><li>- Effettuare azioni di accoglienza e "tutoraggio" dei nuovi docenti dell'area di sostegno.</li><li>- Analizzare bisogni e risorse dell'Istituto Comprensivo in materia di inclusione.</li><li>- Fornire informazioni utili a reperire materiale didattico, formativo ed educativo relativo all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.</li><li>- Verificare l'attuazione del Protocollo d'Inclusione per la disabilità e per gli alunni con bisogni educativi speciali.</li><li>- Attuare il monitoraggio di progetti.</li><li>- Coordinare il raccordo fra gli ordini di scuola.</li><li>- Gestire i rapporti con équipe territoriale secondo le indicazioni degli Accordi di Programma:<ul style="list-style-type: none"><li>a) sentire le esigenze dei docenti, prendere i contatti con l'équipe e fissare un appuntamento.</li></ul></li><li>- Raccordare le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie).</li></ul>
<b>Docente di Sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Porsi come facilitatore nel percorso di integrazione dell'alunno diversamente abile in termini di relazione.</li><li>- Partecipare alla programmazione educativa didattica prevista per la classe – mediando ed individuando azioni e interventi comuni per l'alunno certificato – e alla valutazione.</li><li>- Curare gli aspetti metodologici e didattici personalizzati;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere rapporti con la famiglia, gli esperti degli Istituti Ospedalieri, gli addetti all'assistenza, gli educatori.</li> <li>- Elaborare la stesura della documentazione per l'Inclusione.</li> <li>- Verbalizzare incontri e riunioni con équipe medica e/o figure di riferimento per l'alunno in questione.</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendo l'Inclusione.</li> <li>- Stendere la Documentazione per l'Inclusione.</li> <li>- Elaborare la valutazione individualizzata o personalizzata.</li> <li>- Partecipare agli incontri con i genitori, gli esperti Asl e altri eventuali Enti coinvolti.</li> <li>- Collaborare con l'insegnante di sostegno per l'attuazione di metodologie e azioni comuni per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato.</li> </ul>
<b>Assistente all'autonomia della persona ed Educatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare alla formulazione del PDF, del PEI e del progetto SAAP;</li> <li>- Collaborare con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;</li> <li>- Attivarsi per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</li> <li>- Porsi come facilitatore e mediatore anche nel contesto extrascolastico (familiare).</li> </ul>
<b>Collaboratore scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiutare l'alunno disabile negli spostamenti interni, nell'igiene personale, in mensa, in caso di episodi particolari legati allo stato di salute (farmaci salvavita);</li> <li>- Collaborare per promuovere l'autonomia, la comunicazione e la relazione dell'alunno disabile.</li> </ul>

### TEMPI DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Entro i termini fissati	Famiglia Dirigente Scolastico Segreteria Funzioni Strumentali per l'Inclusione e il Disagio	La famiglia effettua l'iscrizione dell'alunno e dovrà contestualmente presentare la certificazione attestante lo stato di disabilità e la diagnosi funzionale; la certificazione o l'attestazione del bambino con Bisogni Educativi Speciali.
PRE-ACCOGLIENZA	Entro Giugno	Docenti di sostegno Docenti curricolari Famiglia Operatori esterni	Vengono organizzate iniziative funzionali alla conoscenza dell'alunno e ai bisogni individuali.
ACCOGLIENZA	Entro i primi tre mesi dell'anno scolastico	Docenti di sostegno Docenti curricolari Collaboratori scolastici Famiglia Operatori esterni	Nel primo periodo scolastico vengono effettuate osservazioni, contattati gli operatori esterni e costruito un primo percorso educativo-didattico adeguato.

**PROGETTO ACCOGLIENZA**

**PER ISCRIZIONI DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO**

<b>FASI</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
RICHIESTA DI ISCRIZIONE	Famiglia Dirigente Scolastico Segreteria	La famiglia chiede l'iscrizione dell'alunno e contestualmente presenta la documentazione in suo possesso.
PRE-ACCOGLIENZA	Dirigente Scolastico Funzioni Strumentali per l'Integrazione e Disagio Famiglia	Si valuta se l'Istituto Comprensivo è in grado di offrire una risposta adeguata ai bisogni dell'alunno/a.
ACCOGLIENZA	Docenti di sostegno Docenti curricolari Collaboratori scolastici Famiglia Operatori esterni	Vengono organizzate iniziative funzionali alla conoscenza dell'alunno e ai bisogni individuali. Vengono effettuate osservazioni, contattati gli operatori esterni e costruito un percorso educativo-didattico adeguato.

## DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ</b>	Commissione ASL	Al termine delle osservazioni degli specialisti.
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti sanitari che seguono l'alunno.	All'atto della certificazione.
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno certificato al termine di un ciclo scolastico ed evidenzia le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo.	Operatori sociosanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato al passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<b>CERTIFICAZIONE DI DSA</b>	Equipe dell'ASL oppure equipe autorizzate dall'ASL (vedi nota 6440 del 30 marzo 2015).	Al termine delle osservazioni degli specialisti dell'equipe autorizzata.
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</b> Sono i documenti nei quali vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; mirano ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Docente di sostegno, insegnanti curricolari, assistenti alla persona, educatore, genitori dell'alunno, specialisti sanitari.	Formulati entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

Le Funzioni Strumentali  
area disagio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Azzali Barbara)  
F.to *Azzali Barbara*\*

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/93